



SARMATO - Il recupero della Ford Fiesta danneggiata dopo l'incidente (foto Bersani)

Scontro sulla via Emilia

Sarmato, auto danneggiate ma i conducenti non sono gravi

SARMATO - Ha creato molta apprensione, ma per fortuna non ha avuto gravi conseguenze per le persone coinvolte, un incidente avvenuto la sera dell'ultimo giorno dell'anno lungo la via Emilia Pavese in territorio di Sarmato, in prossimità dell'ex zuccherificio Eridania.

L'incidente ha visto coinvolte due auto, una Ford Fiesta di colore scuro e una jeep di colore grigio. Le due vetture, per cause che sono in corso di accertamento, si sono scontrate intorno alle 16 del pomeriggio lungo la strada provinciale 10 nel tratto che collega Sarmato a Rottofreno.

L'impatto è avvenuto a qualche centinaio di metri di distanza dal locale Pierrot. Ad avere la peggio dopo l'urto è stata la Ford Fiesta, al cui interno viaggiava una donna, che dopo l'impatto è carambolata in mezzo al campo che si trova sul lato destro della carreggiata per chi si dirige

verso Castelsangiovanni. L'auto ha finito quindi la sua corsa in mezzo alla zona verde, subendo diversi danni alla carrozzeria.

Sul posto per eseguire i rilievi di legge sono giunti i carabinieri della stazione di Borgonovo i quali hanno anche dovuto regolare il traffico, in quel momento abbastanza intenso, mentre l'autosoccorso Acì Caniglia di Castelsangiovanni ha proceduto alla rimozione e alla messa in sicurezza delle auto coinvolte.

m. m.

VICOMARINO IN LUTTO - Il vescovo: ha saputo tener viva la fiamma della comunità cristiana

«Un padre severo ma attento»

Bimbi con una rosa bianca in mano per l'addio a don Cavallini

ZIANO - «Era un pastore a volte severo e riservato, ma anche un padre attento a tenere sempre viva la fiamma della comunità cristiana in cui viveva». Così, ieri mattina, il vescovo monsignor Gianni Ambrosio ha ricordato il parroco di Vicomarino di Ziano don Alessandro Cavallini, scomparso improvvisamente venerdì scorso dopo aver guidato la parrocchia (insieme a quella di Albareto, di cui era amministratore parrocchiale) durante gli ultimi otto anni. Ai suoi funerali ieri mattina ha partecipato una folla di persone commosse, che hanno gremito la piccola chiesa di Vicomarino. L'interno era così stracolmo di persone, tanto che molti hanno dovuto assistere ai funerali restando sul sagrato e sullo spiazzo antistante. Nelle prime file c'erano anche numerosi bambini che hanno salutato il loro parroco reggendo una rosa bianca in suo ricordo. «Con lui - ha ricordato il vescovo che ha concelebrato insieme a tantissimi sacerdoti giunti da tutta la diocesi - è il tredicesimo sacerdote che si spegne nel corso dell'anno che si è appena chiuso. Perdiamo un confratello giovane che amava ricordare gli anniversari degli altri sacerdoti. Le comunità che lui ha seguito hanno conosciuto un pastore forse a volte severo e rigoroso, ma al tempo stesso un padre attento a mantenere viva la fiamma della comunità cristiana in cui era chiamato a vivere e la cui austerità, unita ad un vero spirito di comunione, sapeva incarnare la radice vera del Vangelo».



Don Alessandro Cavallini

Tra i presenti c'erano anche i sindaci di Ziano, Manuel Ghilar-delli, e di Caorso, Fabio Callori, dove don Alessandro aveva prestatato servizio prima di essere destinato a Vicomarino. «Ricordo -



VICOMARINO - I bimbi con la rosa bianca in mano e i sacerdoti alle esequie (f. Bersani)

dice Callori - che mi colpì il suo saper essere sacerdote tra la gente, come quando al termine di ogni celebrazione aspettava sul portone per salutare tutti i parrocchiani uno ad uno. Era - prosegue Callori - un segno del suo vivere il cristianesimo in mezzo alla gente. Si tratta di un insegnamento e di una testimonianza importante che ci ha lasciato e di

cui oggi più che mai abbiamo bisogno. A tutti i suoi familiari va ora la nostra vicinanza».

Durante la celebrazione anche il vicario episcopale della Valtidone, don Paolo Buscarini, ha ricordato la figura di don Cavallini. «La sua fedeltà alla tradizione preconciliare nel celebrare e nel modo di vestire - ha detto don Paolo - è stata per alcuni discuti-



bile, ma don Alessandro ha voluto dare un segnale forte di fedeltà. Non è stato un sacerdote confuso e assimilato a questo mondo. La sua è stata la presenza ben definita di sacerdote e pastore. Qui a Vicomarino era ben voluto. Con molte persone vi era fraternità e collaborazione perché era un sacerdote affidabile».

Mariangela Milani

DECISIONE RINVIATA IN ATTESA DI CHIARIMENTI DA BOLOGNA

Servizi associati, stop a Calendasco per effetto del decreto Milleproroghe

CALENDASCO - (crib) Gli effetti del decreto governativo Milleproroghe arrivano fino a Calendasco, costringendo la giunta Zangrandi a rinviare l'unico punto all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale del 2011: sul tavolo, la questione delle Unioni dei Comuni, con il relativo obbligo di mettere in comune almeno due dei sei servizi associati previsti dalla vecchia normativa entro la fine dello scorso anno. La legge, che coinvolgeva i Comuni italiani con popolazio-

ne fino ai 5mila abitanti, ora è stata superata dal decreto Milleproroghe, che di fatto ha rinviato il termine di un anno. Così, invece di deliberare per il secondo servizio associato (il primo, quello della polizia municipale, è già attivo tra i Comuni del Baso Trebbia), il sindaco Francesco Zangrandi ha preferito rinviare la decisione in attesa di saperne di più dalla Regione. «La situazione è ancora piuttosto incerta, e anche a Bologna le cose non sono molto chiare» spiega

Zangrandi. «Visto che l'approvazione non è più urgente, sarebbe difficile per noi oggi intraprendere la strada di un nuovo servizio associato. Avevamo già chiesto una proroga o almeno di sapere gli impegni da ottemperare, senza mai avere risposta. L'unica conferma è stata quella di dover deliberare la seconda funzione associata obbligatoriamente entro fine anno». Così è stato convocato un consiglio comunale d'urgenza, ma il Milleproroghe ha ulteriormente scombinato le carte. «Ora sappiamo che la Regione sta varando una legge nella quale si chiarirà quali comuni potranno consorzarsi tra loro e quali funzioni potranno mettere in società».

Polemica su fotovoltaico e illuminazione pubblica

Sarmato, in consiglio comunale si torna a discutere dell'incarico all'architetto indagato

SARMATO - Si è tornato a discutere nel consiglio comunale di Sarmato della vicenda giudiziaria dell'architetto Ivano Savi. Sabrina Gallinari e il suo gruppo infatti, incalzano nuovamente l'amministrazione comunale a fronte dell'incarico che il dirigente (ora agli arresti domiciliari e coinvolto in un'indagine su presunti appalti truccati del Comune di Parma), ricopre a Sarmato nel team che sta portando avanti l'iter di formazione del nuovo Piano Strutturale Comunale.

«Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale - ha spiegato il sindaco Anna Tanzi - Ad oggi non vi sono i presupposti e i motivi per un'eventuale risoluzione del contratto con Savi. Ovviamente monitoriamo la situazione ma le nostre verifiche, al momento, non hanno fatto emergere irregolarità». Parole che non hanno convinto il gruppo di minoranza: «Si tratta del coordinatore del gruppo di lavoro: è chiaro come vi saranno dei notevoli ritardi nel proseguimento dell'attività», ha detto Rino Olivieri.

Lo stesso Olivieri e Sabrina Gallinari hanno poi presentato un'ulteriore interrogazione. Questa volta è una convenzione con un'azienda agricola ad animare gli animi. «Un atto borderline», lo ha definito l'ex sindaco, critican-

do l'operato della giunta Tanzi per una convenzione che presenta «un gran numero di errori e, soprattutto, non precisa in maniera chiara gli impegni assunti dal privato nei confronti del Comune».

Il Comune ha sottoscritto un accordo con il quale l'azienda, a fronte dell'ottenimento di un'autorizzazione per l'installazione di un impianto fotovoltaico, si impegna alla realizzazione di un servizio di illuminazione a servizio del campo sportivo comunale. Circa 70mila euro i costi che l'azienda agricola dovrebbe sostenere (progettazione, calcoli strutturali e costruzione) cui il Comune parteciperebbe per la restante parte (altri 70 mila euro). «Il progetto per il fotovoltaico - ha detto il sindaco - richiede alcuni provvedimenti autorizzativi della Provincia che ancora non sono arrivati e che quindi stanno comportando alcuni ritardi». Un procedimento, quello utilizzato dal Comune, che non convince Sabrina Gallinari: «Chi deve redigere i progetti e quale sarà la procedura di gara non è dato sapersi dalla convenzione - sono le parole del consigliere - Non sappiamo nemmeno quanto il privato investirà e se l'importo sarà congruo rispetto all'autorizzazione concessagli».

Corrado Todeschi

SARMATO

Una messa venerdì per ricordare la figura di don Bruno Negri

SARMATO - (ct) A distanza di poche settimane dall'inaugurazione della casa per anziani "don Bruno Negri", la figura dell'amato sacerdote alpino sarà ricordata nella messa in programma venerdì alle 10.30 nel-

la chiesa parrocchiale di Sarmato. Alla cerimonia prenderà parte anche il presidente provinciale delle penne nere Bruno Plucani. «Don Bruno è stato per anni la nostra guida spirituale e ha fatto diventare nostro il suo grande culto per la Madonna», aveva detto Sesto Marazzi, vice presidente degli alpini sarmatesi nel corso della cerimonia di inaugurazione della casa per anziani.

BORGONOVO - I problemi sono iniziati con il surriscaldamento della canna fumaria di un camino a legna. Poi il calore ha raggiunto le travi del tetto. E allora sono stati guai. Prima il fumo, poi si sono sprigionate le fiamme. Con il rischio che la casa andasse a fuoco. Non è andata così per fortuna, ma i danni sono stati ingenti e non saranno certo giorni facili per la famiglia che vive nella casa a Ca' dell'Ora, a Castelnovo, dove si è sprigionato l'incendio.

E' stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco in arrivo dal comando di Piacenza, con tre mezzi al seguito, per spegnere le fiamme che nel tardo pomeriggio di ieri hanno rischiato di mandare a fuoco il tetto dell'abitazione nella frazione di Borgonovo.

La pioggia che proprio in quelle ore aveva cominciato a cadere e il pronto intervento dei vigili del fuoco, giunti sul posto intorno alle 16 e 30, hanno con-

Tetto di un'abitazione prende fuoco

Rogo domestico, pompieri al lavoro per ore a Castelnovo di Borgonovo



BORGONOVO - I vigili del fuoco hanno bloccato le fiamme prima che il tetto venisse avvolto completamente (foto Bersani)

tribuito a limitare le conseguenze del rogo domestico.

L'allarme è scattato a metà pomeriggio quando ai vigili del fuoco di Piacenza è arrivata la richiesta di soccorso per una

canna fumaria che aveva preso fuoco. Da Piacenza è quindi partita una squadra di pompieri con al seguito altri due mezzi di supporto, un'autoscala ed un'autobotte. Una volta giunti

sul posto, un'abitazione privata che si trova in località Ca' dell'Ora poco sopra l'abitato di Castelnovo, i pompieri hanno trovato la canna fumaria della villetta che, per cause che sono in

corso di accertamento, aveva preso fuoco.

I vigili hanno quindi dovuto domare come prima cosa l'incendio che rischiava di intaccare anche l'anima del tetto, costi-

tuita da travi in legno. Per poter raggiungere il tetto della villetta i pompieri hanno utilizzato un'autoscala. Una volta domato l'incendio sono iniziate quindi tutte le operazioni di messa in sicurezza per evitare che anche il resto dell'abitazione subisse danni o che i resti carbonizzati rimpredessero a bruciare.

E' stato poi necessario, con l'utilizzo di picconi, scoperchiare parte del rivestimento del tetto. Una volta scoperchiato, è stata tagliata una parte delle travi in legno che erano state lambite dal fuoco. Per poter portare a termine la complicata operazione è stato necessario un lungo lavoro da parte della squadra di vigili del fuoco.

Oltre alla squadra dei vigili del fuoco giunti da Piacenza ieri pomeriggio sul posto anche una pattuglia dei carabinieri in arrivo dal comando di Sarmato guidata dal maresciallo Bortolo Palmieri.

m. mil.